

«È necessaria una rinascita dell'etica personale e pubblica»

Riflessioni

Il libro di Rocco D'Ambrosio, ordinario di Filosofia politica alla Pontificia Università Gregoriana

Potrebbe essere un verbo o un aggettivo. «L'etica stanca» è il titolo dell'ultimo libro del professor don Rocco D'Ambrosio («L'Etica stanca - Dialoghi sull'etica pubblica» Studium, pagine 204, euro 19), ordinario di Filosofia politica alla Pontificia Università Gregoriana.

È un lungo dialogo e un percorso affascinante tra intellettuali di ogni epoca sui vizi e le virtù, la coerenza e le contraddizioni, le abitudini e le mode, attuali o quelle fuori commercio, dei comportamenti privati e pubblici. Ogni lettore può ritrovare nella lettura se stesso e il suo progetto di vita. E ogni lettore è autorizzato ad indignarsi con se stesso e con gli atteggiamenti pubblici e privati degli altri e delle istituzioni.

È un libro che narra la rete di relazioni che costruisce ogni vita, accumula significati e ne sedimenta il senso in modo non banale.

«Il modo di stare al mondo» Potrebbe essere questa la definizione di etica?

Il professor D'Ambrosio risponde con mezza riga fulminante di Salvatore Natoli, tra i più autorevoli filosofi italiani, per il quale l'etica è «il nostro modo di stare al mondo». Dunque nessuno si spaventi di una parola che non è affatto patrimonio di intellettuali, misura della storia della filosofia o della scienza della politica. Con l'etica tutti traffichiamo ogni giorno, cifra di valori e di principi che dovrebbero elevarci al di sopra del piano degli istinti.

Scrive Rocco D'Ambrosio: «Queste pagine sono state scritte per coloro che, tra tante difficoltà, continuano a credere che gli ideali, le cose fondamentali restano esattamente ciò che sono sempre stati: punti di riferimento». Il dramma odierno riguarda la consapevolezza o meno di averli persi, di vederli scivolare via tra le mani, di osservarli nella loro evanescenza sul volto delle istituzioni nazionali e globali. Chi non reagisce lo fa perché «l'etica stanca», dà fastidio, percuote ma non ottiene risultato, alla fine annoia e allora meglio comportarsi come se non esistesse più un'etica. Ma è possibile vedere le cose da un altro punto di vista e giudicare che oggi l'etica sia «stanca», spossata, affaticata, esausta, perfino debilitata o perché così l'abbiamo ridotta per convenienza o perché alla fine l'etica stessa, come fosse un essere vivente, ha deciso di alzare bandiera bianca davanti alle incoerenze e alle ipocrisie, quasi non ci sia più nulla da fare, quasi avesse bisogno di riposo e di tempo, di un nuovo tempo e di un nuovo spazio, per riprendere energia, per scuotere coscienze, per indicare ancora la buona strada e il buon cammino.

Il libro del professor D'Ambrosio non è nato per caso, riflessioni di un intellettuale vero, che i lettori de «L'Eco di Bergamo» hanno apprezzato in varie interviste, sotto la lampada della sua scrivania.

Una materia cruciale

Nasce dall'inquietudine di definire l'oggetto e il concetto

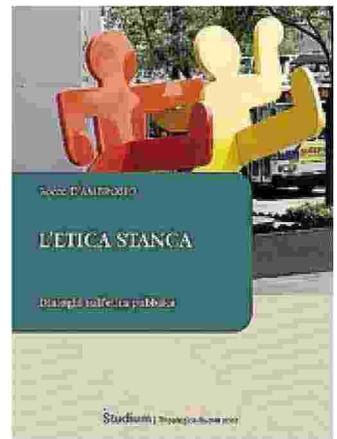
di etica pubblica nella sfera dei comportamenti, che l'autore ha condiviso con un pugno di altri docenti, giornalisti, magistrati, dirigenti pubblici e privati, sacerdoti e vescovi. A loro ha scritto una lettera per avere impressioni e suggestioni, impulsi e stimoli e per verificare se fosse veramente e finalmente il caso di occuparsi di una materia, che molti o quasi tutti stimano obsoleta o per noia o per paura. Le risposte hanno sorpreso D'Ambrosio? No, hanno confermato che il ragionamento sull'etica va ripreso, cruciale per come stare al mondo.

In ventidue capitoli (brevi) si narra di politica, di coerenza tra parole e azioni, di governo e di potere, di giustizia e di amicizia, del conforto dell'umorismo, di volontariato e crisi delle relazioni, di scuola e di docenti, di bellezza e di poesia.

L'autore alla fine non scioglie il dubbio circa il verbo o l'aggettivo, anzi con l'equivoco gioca con sapienza tra le pagine. Convinto che «dà fastidio che si parli etica» (parola di Papa Francesco) e che dunque sia necessaria una rinascita dell'etica personale e pubblica.

Alberto Bobbio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volume edito da Studium



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035